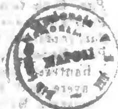
LA MORTE
DEL PESCATORE

COMMEDIA IN UN ATTO

DI LAFARGUE E SIRAUDIN





PERSONAGGI.

ROBERTO.
ADELINA.

ATTO UNICO.

Il teatro rappresenta sul fondo un fiumicello, attraversato da un ponte.

SCENA PRIMA.

ROBERTO.

(Porta sulle spalle una canna da pescare, ed un canestro sotto il braccio). Non perdiamo tempo! *(Depone il canestro).* Prima di tutto accendiamo la pipa... Un pescatore deve sempre aver la pipa accesa!.... Oh! una canna, una pipa, un buon pajo di stivali ferrati ed un abito di velluto.... ecco il necessario della vita!.... So benissimo che un cittadino udendo parlare di pesca, spalanca gli occhi e arruffa il naso.... Il signor Talleyrand però, il grande Talleyrand, andava più superbo allorchè gli veniva dato di prendere un luccio, che quando accalappiava i più astuti diplomatici d'Europa... All'opera, adunque! *(Attacca l'amo alla lenza).* Povera madre! — Roberto, mi disse jeri sera.... sento che invecchio e sarei felice nel vederti ammogliato.... — Davvero, mamma? — Sì, figliuol mio, e ti ho trovato una moglie eccellente — Capperi! — Una ragazza che abita con suo padre, a tre leghe di qui. — Adunque, cara mamma, voi siete d'opinione che la vostra felicità e la mia non sia lontana da noi più di tre leghe? — Sì, Roberto.... ho veduto jeri suo padre, abbiamo parlato di questa unione, e finì coll'annuirvi.... desidera soltanto di vederti. Recati da lui domattina, mostrati amabile, cerca di piacergli. — Dovrò piacere anche alla figlia? le ho domanda-

to. — Prima di tutto fa in modo di piacere a padre; questo è l'essenziale. — Va bene, madre mia. E mi son alzato per tempo ... ho preso meco gli arnesi della pesca, mi sono avviato verso l'abitazione della mia futura, e se non m'inganno, eccomi giunto! Siccome però non sono che le cinque del mattino, e non è per anco ora conveniente d'andare a chiedere un ragazza in matrimonio, m'occuperò frattanto a pescare... Povera madre!.... se per avventura sapesse il piano che ho ordito a proposito del matrimonio! Oh! ma non saprà nulla, come al solito .... Eccomi pronto. Finalmente !.... non mi resta che a gettar l'amo. *(Getta l'amo)*. Caspita! Sento già che vi si attacca qualche cosa.... Pare che il luogo sia propizio. Approfittiamo di questa solitudine, e di questo momento di calma...... *(Si sente abbajare un cane)*. Che il diavolo ti porti!.... Non ci voleva che questo per compiere la festa ... *(Al cane che è dentro alla scena.)* Vuoi andartene!... *(Il cane abbaja più forte)*. Va alla cuccia!... *(Abbaja ancora)*. O ti farò mettere io la coda fra le gambe! *(Gli getta un sasso, il cane s'infuria)*. Che calma soave! che bella solitudine!

SCENA II.

Roberto, **Adelina**, *con una canna in mano.*

Ade. *(al cane)* Perchè tanto strepito, Medoro?

Rob. Sì, Medoro, perchè tanto strepito?... *(ad Ade.)* È quello precisamente che gli andava dicendo: perchè tanto strepito?.... Mette in fuga i pesci.

Ade. *(al cane)* Zitto, Medoro!

Rob. Grazie, signora, o signorina..... Ve ne sono grato ..... grazie infinite!

Ade. *(freddamente.)* Non ne vale la pena.... *(Si dirige verso il ponte, l'attraversa, e scompare per un istante)*.

Rob. Perdonate.... Vi prego d'aggradire i rispettosi sentimenti coi quali ho l'onore di essere... vostro umilissimo .... *(Da solo. — Guardando Ade-*

lina che non l'ascolta) Bella davvero, quella signora, o signorina.... giacchè non posso sapere.... Non è molto cortese, però.... (*Disponendosi a pescare.*) Sfugge alla mia riconoscenza colla canna in mano.... Sarebbe mai la fata di questo fiume? e la canna, sarebbe forse una bacchetta magica?

Ade. (*ricomparendo.*) Via.... riposiamoci e ripigliamo la lettura di questo nuovo romanzo. (*Legge ad alta voce.*) « La giovane Annetta, non potendo « sopportare l'idea di abbandonare la sua fami- « glia per isposare uno sconosciuto, prese la « risoluzione di non essere nè ingrata verso i « suoi parenti che l'avevano allevata, nè infe- « lice con uno sposo che non era l'oggetto de' « suoi sogni giovanili. Si recò in allora sulla « riva dello stagno, e, al pari di Ofelia, si spec- « chiò nella calma delle acque, e tosto.... (*Gettando il libro.*) Affogarsi così per poco.... Questo romanzo è inverisimile.... Non voglio più leggerlo.... Mi divertirò meglio pescando. (*Prende la lenza e la immerge nell'acqua*).

Rob. Oh! pesca anch' ella!

Ade. (*canterellando*) *Sull'onda perfida...*

Rob. Ehi! di grazia, signora, o signorina... giacchè non vi conosco... Il vostro canto spaventa i pesci; bisogna star zitti quando si pesca.

Ade. Siete in errore, signor mio... i pesci non sono insensibili alla melodia.

Rob. Mi spiace di dover dare una mentita a voi che m' avete così generosamente liberato dai latrati del vostro cane.., ma, se osassi esternare la mia opinione individuale, vi direi che i pesci non sono entusiasti di Rossini... Può darsi che Rossini sia entusiasta de' pesci... ma nessuno ancora ha potuto provare che esiste fra di loro una reciprocanza di simpatia... Riguardo poi alle sirene, la cosa è diversa.

Ade. Se è vero quel che dite... se il mio canto non vi talenta... non canterò più.

Rob. Come uomo aggradirei infinitamente il vostro

canto; ma come pescatore, ne faccio senza volentieri...

Ade. (*da sè*) Se non altro è gentile.

Rob. (*da sè*) Almeno è compiacente... questa è già una bella dote!... (*Forte*) Signorina... Vi parlava poc'anzi delle sirene; sapete cosa fossero le sirene?

Ade. Non temete per avventura che, anche parlando, il fascino della vostra voce... faccia fuggire...

Rob. Ah! questa è una cattiveria!...

Ade. (*traendo l'esca*) Ah! un pesce! (*Lo stacca*).

Rob. (*con rammarico*) Il cielo non è giusto!... voi mi inviate de' sarcasmi, ed egli vi manda un argentino...

Ade. Scusate... non è un argentino, è un chiozzo!... guardate!...

Rob. (*con disprezzo*) Oh!... un chiozzo della più piccola specie... (*Pausa*) Vi domandava adunque, se conoscevate la biografia delle sirene di cui parla la favola.

Ade. No, signore.

Rob. Ebbene, signora, o signorina... poichè ignoro tuttavia se...

Ade. Mostrate di saper tante belle cose, che potete benissimo ignorare questa sola.

Rob. È giusto... e posso farne senza al bisogno.... Però, come compimento di educazione, desidererei conoscerla.

Ade. Siete molto curioso!

Rob. Alla mia età è buona cosa il cercare in ogni incontro d'instruirsi... Voi ricusate di dirmi la vostra condizione?... Or bene, signora, o signorina... le sirene erano creature molto seducenti... dalla metà in su...; incominciavano bene, ma finivano molto male.

Ade. Vi farò osservare, signore, che non istà bene ad una fanciulla udire di queste cose...

Rob. Ecco tolto ogni dubbio... perdonatemi lo stratagemma. Per la qual cosa, signorina...

Ade. Avete saputo sorprendere ciò che meno v'importava di sapere...

Rob. Vi faccio mille scuse... m'importa assaissimo.

E così, signorina, prendete voi qualche cosa dalla vostra parte?

Ade. (*traendo la lenza*) Guardate... un altro pesce.

Rob. Un argentino?

Ade. No... un magnifico chiozzo.

Rob. Capperi!... siete fortunata... Ah! sento tirare.., è per lo meno un pesce persico... strascina via l'amo e la canna...

Ade. Via, osservate adunque!

Rob. (*traendo la lenza*) Hop! è preso... (*Guardando*) Uno stivale!

Ade. (*ridendo*) Ah! ah! gli è un genere di pesce che Buffon ha dimenticato di classificare.

Rob. Ah! bella, bella davvero!

Ade. Animo, non perdete tempo! Forse riuscirete a prendere tutto il paio!

Rob. Prenderò ciò che voglio.

Ade. Provatevi adunque a voler prendere un chiozzo... Guardate, (*trae la lenza*) come questo.

Rob. (*da sè*) Un altro chiozzo! (*Forte*) Bagattelle! non mi meraviglio .... siete forse del paese, e i pesci vi conoscono.

Ade. Se mi conoscessero non si lascierebbero prendere...

Rob. In allora, è segno che avete messo tre grani di piombo alla lenza, ciò che è proibito... Siete in contravvenzione alle vigenti leggi, e v' intimo di mostrare la licenza di pesca.

Ade. Siete forse sopraintendente alla navigazione, o guardia campestre?

Rob. No, signorina, non sonò un impiegato publico. Sono soltanto un pescatore vivamente indispettito... e convenite, che ne ho ben donde!

Ade. Oh! Dio buono, non andate in collera.

Rob. Non vado in collera, mi spiego... Diamine! mi vanto di avere il sangue freddo e voglio mostrarvelo... ho gettato pel primo l' esca in questo luogo, dimodochè il posto è mio...

Ade. Sono pronta a cedervelo... e me ne vado.

Rob. Come uomo ne sento infinito rammarico, ma come pescatore ve ne ringrazio.... l'occupo subito. (*Prende i suoi arnesi ed attraversa il ponte*)

Ade. Fate pure. (*Ugual movimento, s' incontrano ambedue sul ponte, e si salutano cortesemente*)

Rob. Signorina... ho l'onore di essere...

SCENA III.

Roberto *sulla riva opposta,* **Adelina** *venendo a mettersi nel luogo ov'era Roberto.*

Rob. (*da sè*) È bella davvero quella fanciulla, ma prende troppi pesci... è cosa che fa montar la bile a chi non riesca a prenderne.

Ade. (*da sè*) Mettiamoci al suo posto... vedremo se era disgraziato o malaccorto. (*Siede e getta l' esca*)

Rob. Credo che il luogo sia propizio. Come! siete ancora qui?

Ade. Certamente.

Rob. Credeva che foste partita!

Ade. Suppongo che non avrete la pretesa di occupare tutto il ruscello.

Rob. Conosco il codice del pescatore... So che tutti i Francesi sono eguali in faccia all'acqua... so che l'acqua è di tutti, e che i pesci son di coloro che li prendono.

Ade. (*tirando la lenza*) Allora, questo è per me?

Rob. Come? un chiozzo?

Ade. No, un argentino... La vostra parte è la parte degli argentini.

Rob. Degli argentini... grazie mille!... io non vi ho pescato che stivali...

Ade. Perchè non sapete pescare.

Rob. Non so pescare!... (*piano*) Ella m'insulta! (*Forte*) Badate a quello che dite! Io, allievo di Brard e di Saint-Omer... oh! no, quelli erano i maestri di calligrafia... io allievo di Krez e di Dreyeux, volete che non sappia pescare! Se volessi ne prenderei più di voi di pesci.

Ade. Vogliatelo adunque una volta! e v' assicuro che non ne sarò gelosa...

Rob. Sì, lo vorrò, ma non sotto i vostri occhi...

Ade. Temete forse che v'abbia a portar via i vostri pesci?

Rob. (*piano*) Continua ad insultarmi. (*Forte*) Sì... e mi ritiro... vado sotto al ponte... forse colà avrò maggior fortuna. (*Cortesemente*) Come uomo sento infinito dispiacere nel dover perdere la vostra compagnia, ma come pescatore, ne godo moltissimo. (*Roberto saluta cortesemente e se ne va*)

SCENA IV.

ADELINA *sola.*

Ade. (*alzandosi*) Oh! eccolo partito ... quel signore che non conosco... e che mi son divertita a punzecchiare... E perchè ho fatto questo? Dio buono!... perchè sono io pure di cattivo umore, perchè ho mal dormito... perchè mi faceva mestieri questa mattina una vittima di torturare... (*Sospirando*) Oh! l' allegria che vado affettando, è ben lungi dal mio cuore! « Adelina, mi disse jeri sera mio padre: domani tu compi i diciotto anni, e domani avrò una confidenza a farti... alle sette ore entrerai nella mia stanza; se non mi sento il coraggio di parlare, ti scriverò. » Che ha egli mai a dirmi?... cerco invano delle distrazioni per calmare la mia impazienza... l'ora non giunge... e la mia immaginazione va studiando... Se mai questa confidenza... fosse un marito?... Gli risponderei... amo piuttosto rimaner fanciulla... e starmene con voi, padre mio, con voi, che siete così buono!... Oh! no... mio padre non pensa neppure a maritarmi... Eh via! lasciamo in disparte queste idee e pensiamo ad altro. (*Guarda l' orologio*) Le sette sono quasi suonate. Posso recarmi da mio padre. (*Prende i suoi arnesi e parte*)

SCENA V.

ROBERTO *solo.*

Rob. (*sotto al ponte*) Eh! signorina; la vostra pesca

è fortunata come poc'anzi?... Ehi!... Non rispondete?... (*Esce dal suo posto e s' avanza*) Partita?... Che si sia offesa de'miei rimproveri?...Come uomo me ne rincrescerebbe infinitamente... ma come pescatore ne ho gusto!... Tornerò al mio posto. Ah! no... no... (*Guarda l'orologio*) Dimenticava la visita che devo fare in casa della sposa!... diamine! cosa direbbe mia madre?... La pesca non mi deve far trascurare gl'interessi di casa... (*Raccoglie i suoi utensili*) A proposito della fidanzata, il mio piano è già stabilito... mi presento alla casa dello suocero... sono introdotto presso il vecchio... dev'essere un vecchio... gli parlo, uso con lui modi amichevoli... gli batto famigliarmente sulla pancia... tutti i suoceri hanno una pancia... la mia famigliarità lo manda su tutte le furie, e mi caccia fuori di casa. Ecco il mio piano! Egli scrive a mia madre ch'io non gli vado a genio... essa ne rimane addolorata per due o tre giorni, io la consolo per due o tre mesi, dopo i quali ella si pone da capo a cercarmi un'altra moglie... M'incontro con un altro vecchio... mi presento a lui col cappello calato sull'orecchio, collo zigaro in bocca e gli picchio ancora sulla pancia... Il matrimonio va in fumo... ed ecco in che modo, a quest'ora, ho già mandato a vuoto a mia madre, con sua grande sorpresa, diciasette combinazioni ch'essa aveva bellamente architettate. La povera donna mi ritiene bello come un cherubino e finisce col disperarsi, e col dire che la cosa è inconcepibile... Or dunque partiamo... In due minuti me la sbrigo. (*Esce a destra*)

SCENA VI.

ADELINA *sola entrando dal fondo a destra.*

« Se non mi sento il coraggio di parlare, scriverò...» (*Fermandosi*) Ed ha scritto... È strano però... provo una certa inquietudine... il mistero e la so-

lennità colla quale mio padre accompagnò le sue parole... Non oso aprire questa lettera... Se esso deve recare qualche cambiamento nella mia vita così dolce e felice.... preferisco ignorarne il contenuto.... Ma via, coraggio !... (*legge*) « Mia « cara Adelina, è mio dovere il rivelarti un se- « creto .... che ti ho tenuto nascosto finora a « cagione della tua giovinezza .... Su sei ora « nell' età in cui ha principio la vera vita ... Io « all' incontro, in quella in cui la vita fini- « sce!... Tu non sei mia figlia! » (*Interrompendosi*) Non sono sua figlia!... (*Proseguendo*) « Sei pe- « rò mia figlia adottiva.... Hai nome Adelina di « Tournay... tua madre è morta dandoti alla lu- « ce, tuo padre, mio intimo amico, ti ha confi- « data alle mie cure nel momento in cui stava « per rendere l'ultimo sospiro. Se mi eccettui « la vecchia cugina Betsi, il tuo unico appoggio « sono io... Per la qual cosa mi corre l'obbligo « di pensare al tuo avvenire... e voglio maritar- « ti. » Maritarmi?... abbandonare mio pa... (*correggendosi*) il mio benefattore?... E se lo vuole? Come disobbedirgli? Lo conosco, è di carattere troppo caparbio ... è Brettone... Oh! mio Dio! sposare un uomo che non amo, che non conosco...! rinunciare alla vita campestre, così amena, così tranquilla... è impossibile! Ma che fare?... Ah!... Quel romanzo che leggeva poc'anzi... narra precisamente la condizione in cui sono! Ora comprendo la giovane Annetta! Però non voglio imitarla!... No, oh! no!... saprò trovare come lei il mezzo di non essere nè ingrata, nè infelice! Sì... scriviamo... poche parole... (*Prende un portafogli*) Crederanno che sia un atto di disperazione... si pentiranno d'avermi voluto costringere a questo matrimonio ... ed in quella vece sarò in casa della mia vecchia cugina Betsi; scriviamo... (*Siede a sinistra e si pone a scrivere*)

SCENA VII.

Roberto (*sul ponte*), Adelina (*scrivendo*).

Rob. Oh!.... quel caro signor suocero m'ha congedato in buone forme... e non ho durato grave fatica!.... Anche questo matrimonio è andato a vuoto!.... (*Osservando*) Guarda mo! La fanciulla di poc' anzi... Sta forse scrivendo le sue memorie?

Ade. (*levando il cappello*) Or via.... La mia risoluzione è presa, troveranno il cappello.... (*lo pone per terra*)

Rob. Ah! corpo di mille saette! che bei capelli!....

Ade. Questo fazzoletto da collo.... (*Si leva il fazzoletto da collo e lo pone vicino al cappello*)

Rob. Corpo di mille saette! Che belle spalle!.... Ah! se avessi un cannocchiale.... Chi me ne dà uno in prestito?....

Ade. (*gettando un foglio di carta vicino al fazzoletto*) E leggendo questa carta.... diranno che sono morta nel fiume, come Ofelia.

Rob. (*da sè*) Morta!.... (*Forte*) Fermatevi.... signorina....

Ade. (*coprendosi le spalle colle mani*) Ah! qualcuno.

Rob. (*accorrendo*) Ehi! dite.... bella pescatrice, che volete fare?

Ade. Io?.... nulla.... Vi spiegherò dopo....

Rob. Niente affatto.... Spieghiamoci prima.... Era sul ponte ed ho veduto e inteso tutto.... (*Raccoglie il fazzoletto e la carta scritta da Adelina*) Volevate affogarvi!....

Ade. (*supplichevole*) Datemi il fazzoletto!

Rob. (*continuando senza ascoltarla*) E con qual diritto volevate distruggere una creatura di Dio?.... Vi appartenete voi forse?.... Se foste brutta, potrei darvi ragione; ma bella come siete.... diamine!....

Ade. (*supplichevole*) Datemi il fazzoletto!

Rob. Annegarvi!.... Voi.... che avete delle spalle così bianche! (*le pone al collo il fazzoletto*).

Ade. Ah! signore.... se sapeste.... sono tanto infelice!

Rob. Non è vero!... scusate.... voleva dire che non è possibile! Siete giovane, bella, intelligente ed abile nella pesca!... Con queste doti non si può essere infelici!....

Ade. Vi prego, signore..... non m'interrogate.... Mi sembrate buono ed onesto.... Ma se sapeste i tormenti a cui sono condannata.... Primieramente, vogliono darmi un marito.

Rob. Ah! vogliono darvi in braccio a qualcheduno che non amate?.... Intendo!

Ade. Sì, signore.

Rob. Quando invece.... preferireste sposare quegli che amate!.... È chiaro.

Ade. No, signore, non amo alcuno....

Rob. Davvero? (*Da sè*) La ragazza è gentile assai.... (*Forte*) Se questo matrimonio vi spaventa tanto, imitate il mio esempio, rimanete giovinetta.... cioè.... no.... ricusate di maritarvi.

Ade. Non posso disobbedire....

Rob. A vostro padre?.... Guardate, mia madre mi vuol dar moglie ad ogni costo.... eppure, credo di non disobbedirle anche non ammogliandomi.

Ade. In qual modo?

Rob. Ah!.... qui sta l'astuzia!.... Io dispongo le cose in modo di riuscire spiacevole ai genitori delle fanciulle che mi sono destinate.... E poi, se malgrado la mia buona volontà, non ne vengo a capo, cerco di diventar odioso alle fanciulle stesse.

Ade. (*vivamente*) Oh!.... e come fate?

Rob. (*da sè*) È ingenua e bella.... e poi ha delle spalle d'una bianchezza!.... (*Forte*) Come faccio.... per bacco!.... Supponiamo che siate voi la mia fidanzata.... mi pare.... poco fa alla pesca.... di avervi inspirato una sufficiente avversione.

Ade. Oh! no.... son io invece che mi sono mostrata scortese....

Rob. Al contrario.... sono io.

Ade. Sono io....

Rob. Dimentichiamo tutto ciò, e seguite il mio consiglio! Destate nel vostro futuro odio e disgusto!.... La cosa per voi non sarà tanto facile, ma con un po' di buona volontà si ottiene tutto.... Bisogna dispiacergli, e in allora il rifiuto non verrà da voi.... verrà dall' altro.... Voi fingerete di esserne sorpresa, sdegnata.... vi lamenterete del destino, e così vi sarà dato di deludere i vostri rispettabili genitori.

Ade. E voi fate così?

Rob. È la mia più grande occupazione da due anni in qua.... poichè da due anni è venuto il grillo a mia madre di diventar nonna. Vi dirò inoltre, che anche questa mattina si trattava di un matrimonio.... Cos'ho fatto io?.... Mi sono studiato di dispiacere al mio futuro suocero.... e gli sono dispiaciuto... picchiandogli famigliarmente la pancia.... fate come faccio io.... quando vi presenteranno il padre del vostro fidanzato.... picchiategli.... no.... diamine!.... Per una fanciulla non sarebbe un atto conveniente.... però, senza mostrare di farlo a bella posta, potete strappargli la parrucca coll' amo della vostra canna.... Tutti i suoceri portano la parrucca.

Ade. Ma.... ditemi...., sarò forse troppo curiosa....

Rob. Forse sì.... ma parlate pure.

Ade. Perchè abborrite tanto il matrimonio?

Rob. Vi dirò.... benchè giovane ancora, amo i campi, i prati, la verzura.

Ade. Anch' io!

Rob. La caccia.... la pesca coll' amo.

Ade. Anch' io!

Rob. Benchè ricco, benchè di buona famiglia e di nome onorevole, tuttavia non amo di vivere a Parigi.... dove, naturalmente, la donna che sposerei vorrebbe brillare!

Ade. Anch' io!... Il marito che mi darebbero, mi obbligherebbe ad abbandonare quelli.... che mi circondano.... che non sono solita a lasciare un solo istante.... mi condurrebbe lungi da questa campagna, che amo tanto, da questo paese dove sono nata.

Rob. Guardate un po', come andiamo d'accordo nei gusti. E per disgrazia i nostri genitori non sono amici fra loro.... Però, or che vi penso.... Ah! la sarebbe bella.... ditemi.... sarò forse troppo indiscreto....

Ade. Forse sì.... ma parlate pure.

Rob. Come vi chiamate?

Ade. Mi chiamo Adelina! (*correggendosi*) di Tournay.

Rob. Non è dessa.... no.... però è peccato, un vero peccato.

Ade. Che cosa?

Rob. Nulla, nulla.... (*fra sè*) Quando penso che mia madre non giungerà mai a scegliermi una fanciulla come questa....

Ade. Che cosa andate dicendo fra di voi?

Rob. Dico che bisogna promettermi anzi tutto di rinunciare ai vostri progetti.

Ade. Ve lo prometto.

Rob. Dico che dovete tornare a casa vostra, onde non isvegliare inquietudini, e che, al bisogno, avete abbastanza malizia ed abbastanza acume di mente per toglierví d'attorno tutti i pretendenti che non vi piacessero.... se però è vero.... che non amiate nessuno.

Ade. Vi ho detto la verità.... poc' anzi.

Rob. Poc' anzi. (*Da sè*) Oh! cielo! (*Forte*) Ed ora?

Ade. Oh! signore, siete troppo curioso.... Ora me ne andrò.... per mettere in atto il vostro consiglio e tornar sgradita al mio pretendente.... che abborro;.... voglio sembrargli capricciosa, sciocca e detestabile più che posso.

Rob. Sarà impossibile.... ma pure tentate.... me ne parteciperete poi l'esito.... io rimango qui.

Ade. La vostra lezione farà profitto, lo spero. (*Parte*)

SCENA VIII.

ROBERTO *solo.*

Rob. Che deliziosa creatura!.... È cosa strana dav-

vero!.... Sento intorno a me, o dentro di me.... non saprei affermarlo con precisione.... una specie di tic e tac di un'insolita natura.... E sì che non sonvi mulini in questi paesi... Ma... se dovessi dire.... la verità.... Questa signora di Tournay mi va molto a grado.... Mia madre deve certamente conoscere la sua famiglia.... e forse!.... La è curiosa però! io che questa mattina aveva ancora dei pregiudizii contro il matrimonio.... adesso.... ecco che.... Quella ragazza mi piace davvero!...

SCENA IX.

Adelina, Roberto.

Ade. (*correndo e attraversando il ponte*) Eccomi! vittoria!
Rob. Siete spiaciuta al vostro fidanzato? Di già?...
Ade. Meglio ancora... fu il mio fidanzato che spiacque, e che se n'è tornato colle pive nel sacco....
Rob. Bagattelle!
Ade. Mio padre.... partiva per la pesca....
Rob. (*da sè*) Per la pesca?
Ade. Oh! Anch'egli è intrepido pescatore. Quando tutt'a un tratto gli si presenta.... un mascalzone, molto male educato....
Rob. (*da sè*) È singolare!
Ade. Che si permette seco lui certe.... confidenze!....
Rob. (*da sè*) Oh! mio Dio!
Ade. Mio padre lo ha tosto licenziato. Dimodochè eccomi liberata da quel pretendente.... se ne capita un altro.... sarò io che spiacerò a lui.... Oh!.... porrò in opera i vostri suggerimenti.... fu proprio un'idea luminosa la vostra, e ve ne sono molto grata... Adesso posso sfidare tutti i mariti.... che il signor di Samois vorrà farmi sposare.
Rob. Il signor di Samois, avete detto?
Ade. Sì, certo.
Rob. Perdio, intendiamoci bene! Avete nome Adelina di Tournay, e dite che vostro padre....

Ade. Ecco.... precisamente il gran dispiacere che aveva, ecco la causa della mia disperazione.... Seppi soltanto oggi, che il signor di Samois non è mio padre.... Egli però mi ama come sua figlia.... ed è il solo che può disporre della mia mano.

Rob. (*fra sè stesso, passeggiando con un'aria agitatissima*) Egli è il solo!... ed io gli ho picchiato sulla pancia!

Ade. Cosa avete?

Rob. (*come sopra*) Ed io gli ho mandato un buffo della mia pipa sotto al naso!

Ade. Ma in fine, si può sapere?...

Rob. (*come sopra*) Ed io era sul punto di strappargli la parrucca coll'amo....

Ade. Non so comprendere un'ette!

Rob. Oh! no, non potete comprendere cosa c'è dentro qui. (*Mostra il cuore*) E qui. (*Mostra la testa*) La è una cosa terribile, sapete!

Ade. Mi fate spavento!

Rob. Per la qual cosa il signor di Samois ha licenziato l'impertinente?

Ade. Sì, signore.

Rob. E voi siete libera da quell'imbecille?

Ade. Sì, sono libera!.... è strano.... par che la cosa non vi garbi molto.

Rob. Sì.... sì.... sono contentissimo.... sono giubilante.... e voglio che giudichiate voi stessa della gioia che provo; il caso mi fa incontrare in una donna come l'aveva sognata.... una pescatrice... ciò che è raro nelle donne.... Vedete quanto sia fortunato io!... questa donna.... io l'amo, l'adoro... ed ho la speranza di non dispiacerle... Vedete che la mia fortuna continua!.... Non ho che stendere la mano per ottenere la sua.... E qui vedete che la fortuna aumenta.... Or bene, o mia fidanzata, permettete che vi chiami così?

Ade. (*da sè*) Oh! mio Dio! impazzisce!

Rob. (*continuando*) Ho lasciato sfuggire la mia fortuna.... mi sono reso indegno di lui! di te! di voi! di me! L'impertinente che il signor di Sa-

mois ha licenziato.... l'imbecille di cui ti sei liberata, sono io!

Ade. Sarebbe mai vero?

Rob. Lo è, Adelina!... Non mi rimane che un sol partito a prendere. (*Fa per levarsi l'abito*)

Ade. Che fate mai?

Rob. Nulla.... che possa offendere il vostro pudore.

Ade. Mio Dio! qual vertigine vi prende?

Rob. Sì.... una vertigine.... mi voglio affogare alla mia volta. (*Va per gettarsi nell'acqua*)

Ade. Fermatevi!

Rob. No! Lasciatemi.

Ade. E vostra madre?

Rob. Mia madre? È vero.... l'aveva dimenticata....

Ade. Ed io?

Rob. Ha detto: Ed io?... Avete detto: Ed io?... Oh! parla, fanciulla, parla.... tu mi rendi la vita.... Vuoi tu rendermi la felicità?

Ade. Mi amate adunque?

Rob. Se vi amo!... Vi amo più della vita, giacchè ve la voleva sacrificare. Più della pesca, giacchè l'abbandono per voi. Se vi amo!... Sentite.... mettete qui la vostra mano.... (*mette la mano di Adelina sul cuore*). Son centotrenta pulsazioni per minuto. Corre più presto di una locomotiva.

Ade. E cosa fare?

Rob. Rechiamoci da vostro padre....

Ade. Ah! non lo conoscete.... Egli vi ha mandato via.... ed è Brettone.

Rob. Che è quanto dire, ostinato.

Ade. Non vorrà più sentir parlare di voi.

Rob. Vado ad affogarmi.

Ade. Oh no!

Rob. (*Da sè*) Dice: Oh no! (*Forte*) Ah! un'idea! lasciatevi rapire.

Ade. Signore!

Rob. Vi condurrò da mia madre.... Voi le piacerete.... essa si recherà da vostro padre.... Gli spiegherà il motivo di quel mio gesto famigliare, il fumo sotto al naso.... il vecchio, benchè Brettone, s'intenerirà.... ed io vi sposerò.

Ade. Oh! vi par cosa da farsi?
Rob. Venite, venite! (*La trascina fin sul ponte*).
Ade. No, signor Roberto .... il mio dovere è di rimaner qui, il vostro è di tornare da vostra madre.
Rob. Volete così?... Ebbene, io non mi staccherò da voi .... o meglio .... tornerò dal signor di Samois. Se mi scaccia, mi coricherò sotto le sue finestre .... vi rimarrò quindici giorni e quindici notti se abbisogna .... sotto le sue finestre .... finchè avrò ottenuta la grazia.
Ade. Ma ....
Rob. Vado dal signor di Samois.
Ade. È inutile.
Rob. Perchè inutile?
Ade. Egli è là.
Rob. Dove?
Ade. Là in fondo .... con una canna in mano.
Rob. Vado a parlargli (*Sale sul ponte*).
Ade. Cattivo mezzo .... Non gli andate vicino .... egli non soffre che alcuno gli parli quando pesca.
Rob. È anch' egli come son io .... ma non importa .... voglio tentare .... vorrei trovare un mezzo di piacergli .... di sembrargli cortese tutt' a un tratto .... (*Gridando*) Ehi! là!
Ade. Chiamatelo più rispettosamente.
Rob. Fra di noi pescatori si fa così (*Sale sul parapetto del ponte e grida*) Eh! oh! ehi!
Una voce (*da lontano*) Ehi! oh! ehi!
Rob. Mi ha risposto, avete sentito?.... (*Gridando*) Signor di Samois, ho l' onore di chiedervi la mano di madamigella Adelina.
La voce. Lasciatemi in pace .... Sto per prendere un carpione.
Ade. È colpa vostra .... vedete .... Agite troppo da malaccorto.
Rob. Tutt' altro ... ho stabilito il mio piano ... coadjuvatemi (*Forte*.) Signor di Samois, voi non riuscirete mai a prendere il carpione se mi ricusate la mano di vostra figlia.
La voce. Io prenderò il carpione e voi non avrete la mano di mia figlia.

Rob. Coadjuvatemi dunque .... venite qui.... vicino a me. (*Forte*) Signor di Samois, questo ruscello pesca sei piedi d' acqua, qui vicino al ponte.... non sappiamo nuotare nè l' uno nè l'altro .... ci affogheremo.

La voce. Poco m' importa.

Rob. Può darsi .... ma il rumore della nostra caduta spaventerà il carpione che siete in procinto di prendere.

La voce. Ah! Fermatevi!

Rob. Acconsentite ?

La voce. Maritatevi .... ma non ispaventate i pesci.

Rob. Vedete ?.... Ah! lo sapeva bene ch' egli non avrebbe voluto la morte del peccatore .... (*correggendosi*) cioè del pescatore .... (1) Finalmente sono tuo marito! tu sei la mia Adelina .... la mia sirena! Oh!... (*le bacia le mani.*) Oh! d' ora innanzi pescheremo insieme! ! Purchè mi sia dato di pescare qualche cosa di meglio d' un pajo di stivali.

(1) L' originale francese scherza sull' affinità di suono fra *Pécheur* (Peccatore) e *Pêcheur* (Pescatore).

FINE.